MONASTERI, CONVENTI, ABBAZIE

Almè

26 marzo 2025

secondo incontro

Relatrice: Perlita Serra

Foto di Pietro Brambilla

Sant'Egidio in Fontanella

cappella vescovile

Foto di Pietro Brambilla

La storia

- Lo stesso Alberto da Prezzate che nel 1076 aveva fondato l'abbazia di San Giacomo Maggiore a Pontida donò il 13 gennaio 1080 un appezzamento di terreno sul versante meridionale del Monte Vergese (ora Monte Canto) per edificare la chiesa e l'annesso monastero di Sant'Egidio, allo scopo di meritare la salvezza sua e di Teiperga, Isengarda e Giovanni suoi cari.
- La leggenda identifica Teiperga con la moglie ripudiata del re Lotario II, Teutperga, vissuta nel IX secolo.
- Il monastero di Sant'Egidio (forse femminile) nasce come dipendenza di San Giacomo, ma nel 1095 divenne un priorato autonomo, alle dipendenze dirette di Cluny.
- Il XII secolo fu il periodo di massima espansione, con acquisti, donazioni, permute di terreni e proprietà; a chiesa venne ampliata intorno al 1130.
- Nel XIII secolo iniziò il declino, che portò alla commenda. Nel 1473 il Papa Sisto IV decise di annetterlo alla basilica di San Marco a Venezia.
- Divenne dopo il 1630 parrocchia autonoma, dipendente dalla diocesi di Bergamo, poi annessa di volta in volta ad altre parrocchie limitrofe. Il priorato e le sue dipendenze vennero acquistate dai principi Giovannelli di Venezia.
- Nel 1914 le proprietà furono acquisite dalla famiglia Radaelli che le vendette ai contadini.
- Nel 1964 il vescovo Clemente Gaddi offrì ospitalità al padre servita David Maria Turoldo, che vi costituì la «Casa di Emmaus» e la casa editrice «Servitium».
- Nel 1998 il vescovo Roberto Amadei costituì l'antico priorato in Rettoria vescovile.

Pietro Bussolo, XV secolo

Canta il sogno del mondo
Ama
saluta la gente
dona
perdona
ama ancora e saluta.
Dai la mano
aiuta
comprendi
dimentica
e ricorda solo il bene.

E del bene degli altri
godi e fai godere…
E vai, leggero dietro il vento
e il sole
e canta…
canta il sogno del mondo:
che tutti i paesi
si contendano
d'averti generato.

David Maria Turoldo

Ancora un'alba sul mondo:
altra luce, un giorno
mai vissuto da nessuno,
ancora qualcuno è nato:
con occhi e mani
e sorride.

David Maria Turoldo

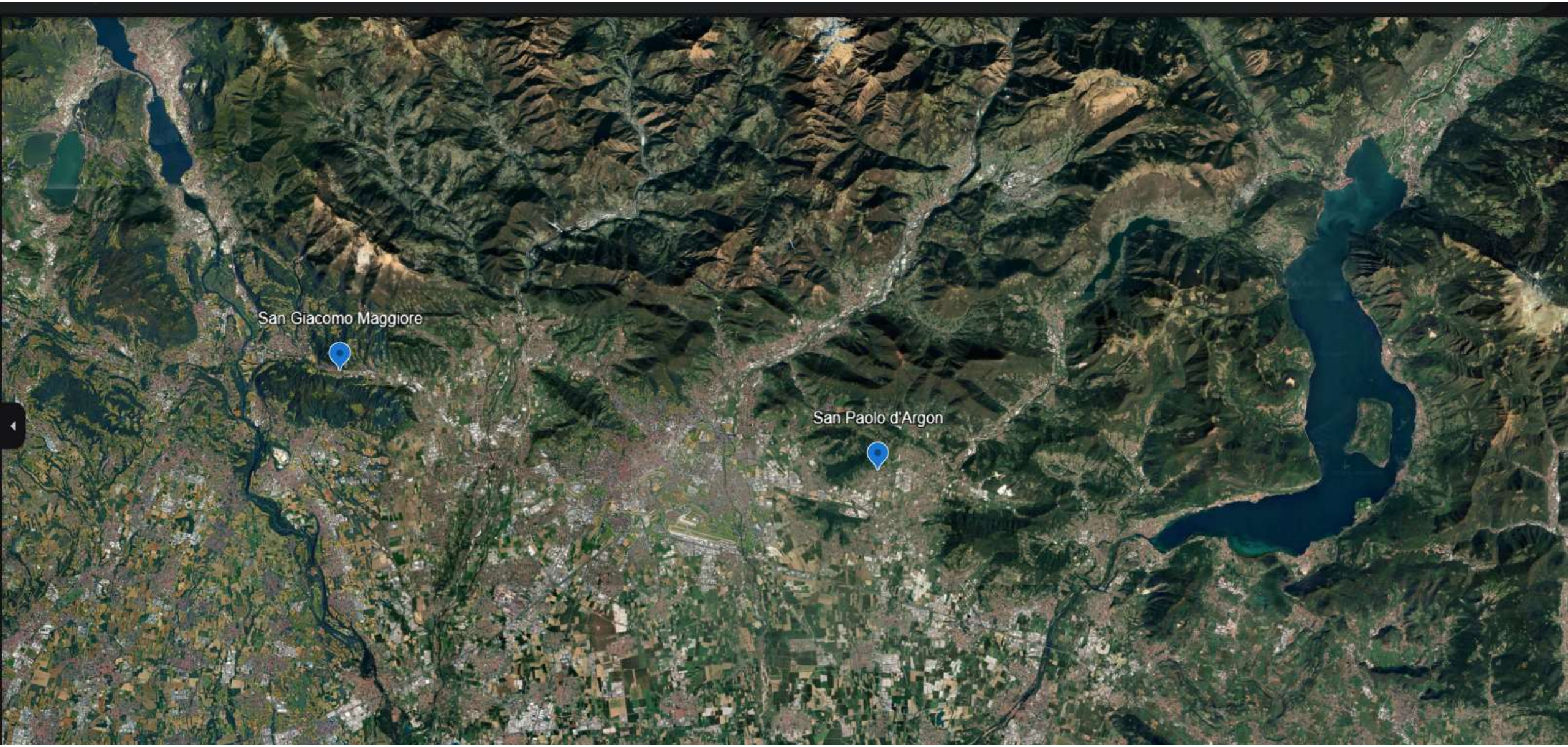
Ti sento, Verbo, risuonare dalle punte dei rami
dagli aghi dei pini dall'assordante
silenzio della grande pineta
- cattedrale che più ami - appena
velata di nebbia come
da diffusa nube d'incenso il tempio.

David Maria Turoldo

Abbazia di San Paolo d'Argon

Relatrice: Perlita Serra

Foto: Pietro Brambilla


San Giacomo Maggiore
San Paolo d'Argon

La storia dell’abbazia – i primi secoli

- 1079: atto di donazione a Cluny di terreni da parte del conte Giselberto per l’edificazione di un monastero
- 1198: il vescovo di Bergamo Lanfranco consacra la chiesa
- 1429: il Papa Eugenio IV depone il priore Andreino per cattiva amministrazione; Cristiforo Serguarnerio di Gorlago gli succede e governa per 35 anni
- 1446: Il Papa Paolo II affida in commenda il monastero a Gianbattista Colleoni
- 1496: Papa Alessandro VII stabilisce l’annessione del monaastero alla Congregazione di Santa Giustina di Padova (poi denominata Cassinese)

La storia dell’abbazia – il Rinascimento

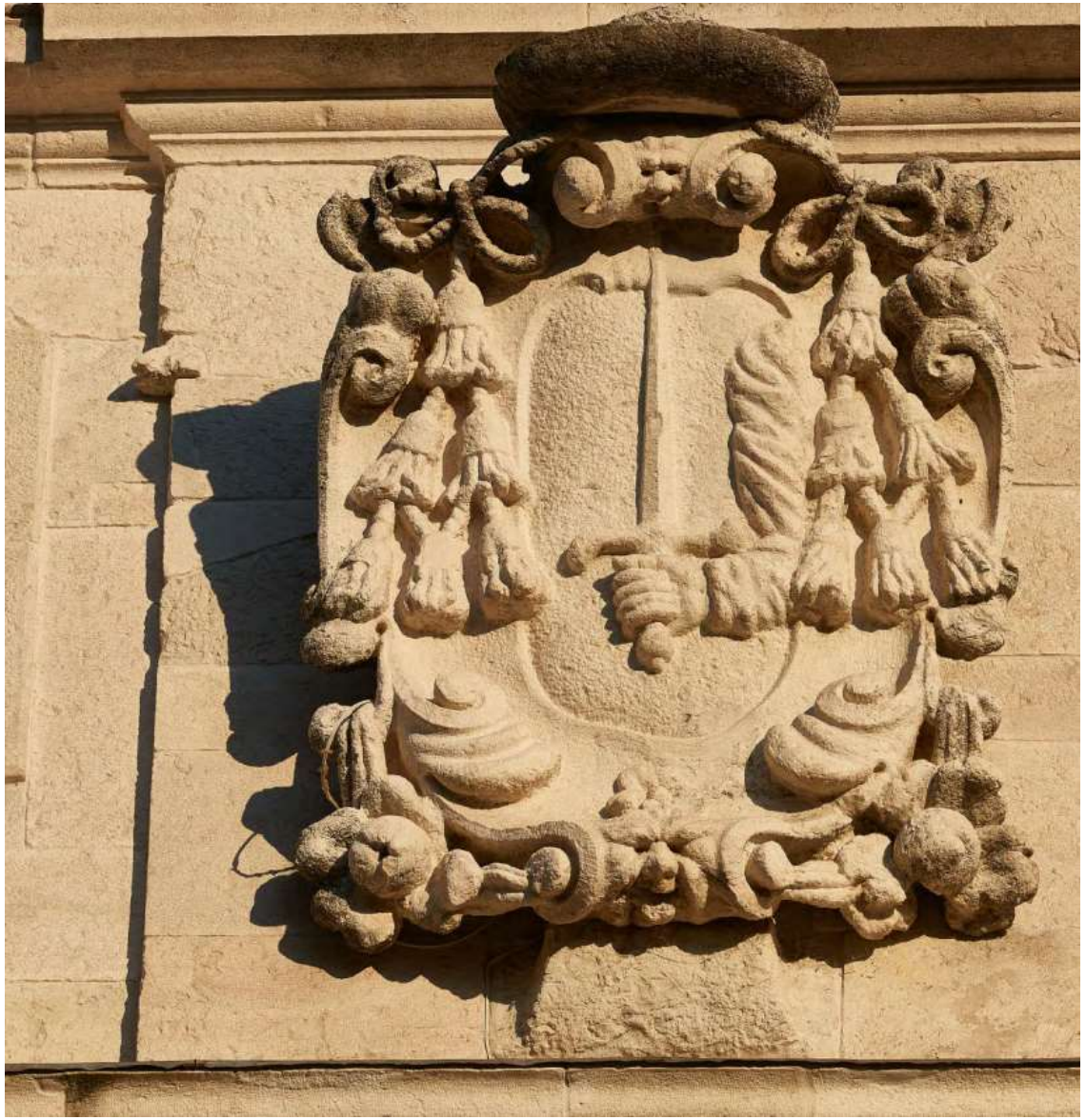
- 1512: contratto per la realizzazione del chiostro minore
- 1520: con l’abate Gabriele inizia la tradizione della sosta a San Paolo dei magistrati veneti prima del loro ingresso in città
- 1532/36; l’abate Gregorio di Mantova commissiona a Pietro Isabello la costruzione del refettorio
- 1536: il monastero è occupato da truppe venete, nel corso della guerra di successione del Ducato di Milano
- 1536/40: realizzazione del chiostro maggiore con l’abate Cassidoro di Novara
- 1599/1602: l’abate Fulgenzio da Mantova fa erigere il nuovo refettorio nell’ala sud est del chiostro maggiore
- 1624/27: L’abate Barbisoni di Brescia fa decorare la volta del refettorio nuovo dal veronese Giovanni Battista Lorenzelli

La storia della chiesa

- 1634: si realizza il viale di accesso al monastero
- 1684: L'abate bellunese Massimo Gervasi incarica l'architetto luganese Domenico Messi di riedificare la chiesa
- 1690/93: realizzazione delle statue in stucco degli evangelisti attribuite a santo Callegari il Vecchio
- 1690/1705: realizzazione degli altari laterali ad opera dei Corbatelli
- 1712: il pittore Giulio Quaglio inizia la decorazione della volta
- 1715/16: i fratelli Corbatelli realizzano anche l'altare maggiore
- 1726/31: l'abate Michele Francesco Vailetti commissiona le tele per le cappelle laterali a Sebastiani Ricci, Paolo de Matteis, Giuseppe Maria Crespi e Antonio Balestra.
- 1735: su progetto di Giobanni Battista Caniana, il presbiterio viene allungato e si ricostruisce l'abside
- 1737: costruzione del campanile

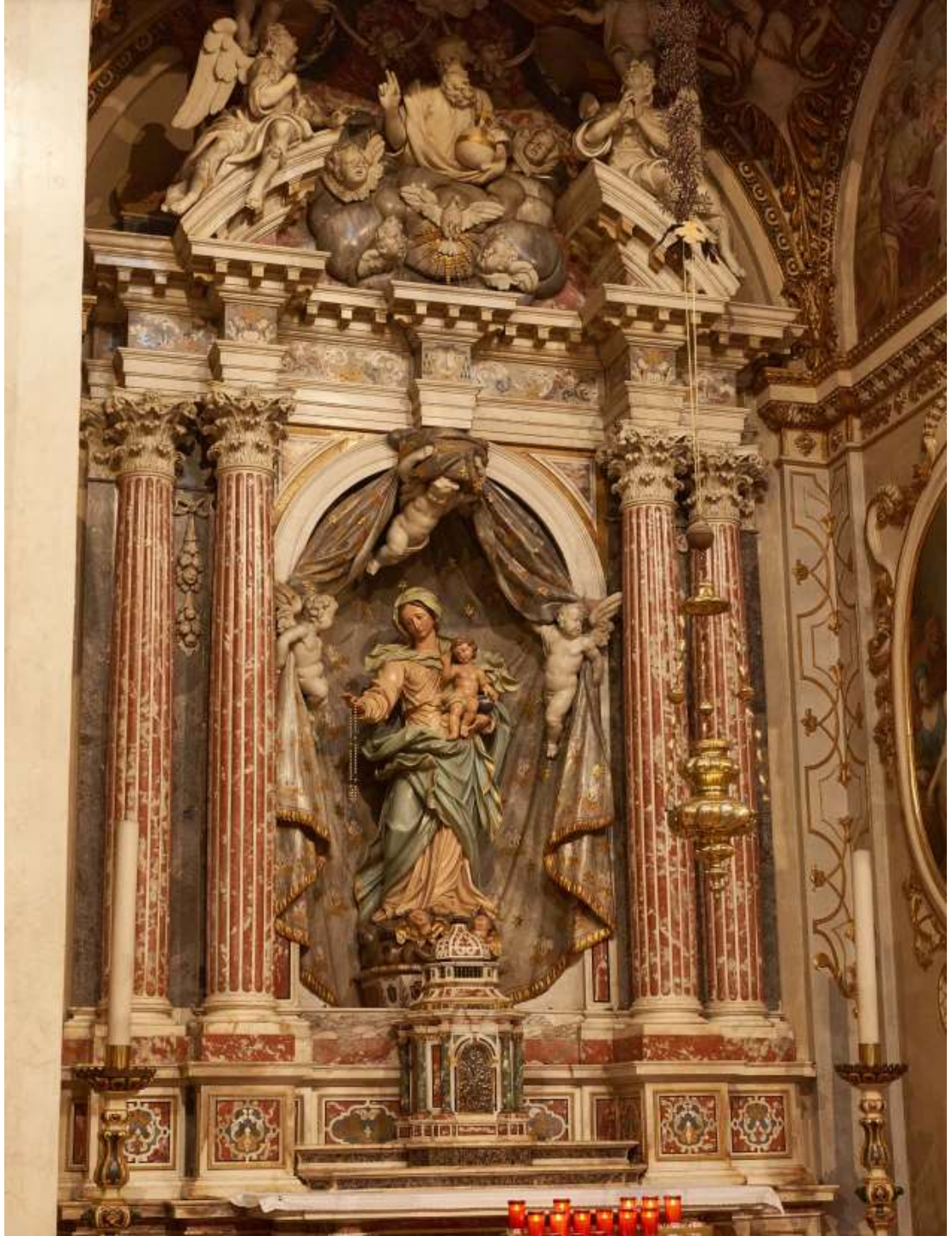
La storia del monastero dalla soppressione

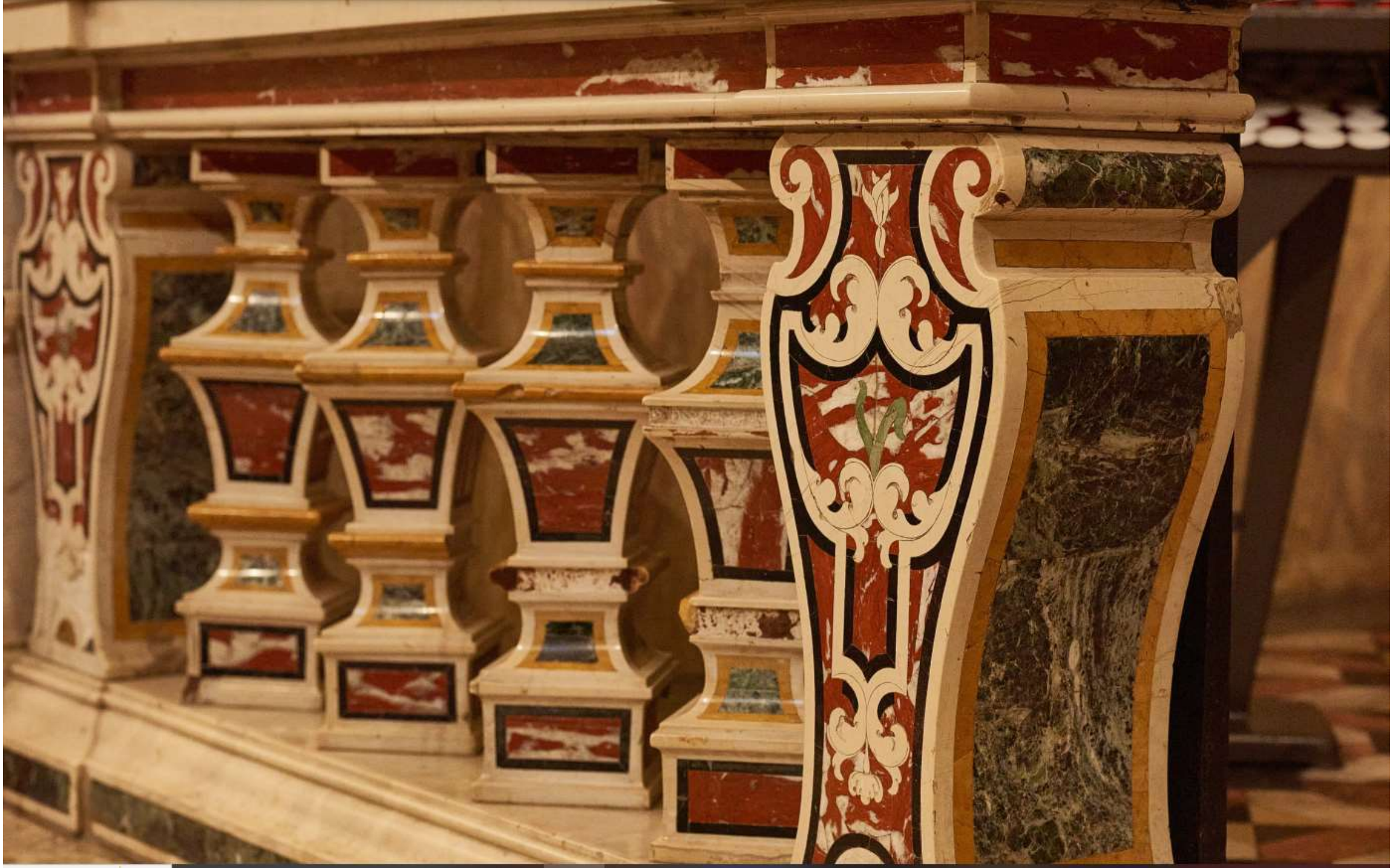
- 1797: soppressione del monastero per decreto di Napoleone; i beni vengono ceduti all'ospedale di San Marco
- 1912: sotto la direzione di Luigi Angelini, si restaura la chiesa
- 1935: il monastero viene acquistato dai coniugi Giovanni e Luigina Prometti e donato al vescovo Adriano Bernareggi.
- Il vescovo destina il corpo principale al Patronato San Vincenzo di don Bepo Vavassori per l'accoglienza degli orfani
- 1978: il complesso diviene centro di spiritualità
- 1993: restauro completo della chiesa per volontà di don Giovanni Masoni
- 2008/2012: imponente opera di restauro del monastero che ritrova l'antico splendore
- 2022: inaugurazione della biblioteca e lancio del progetto FILEO



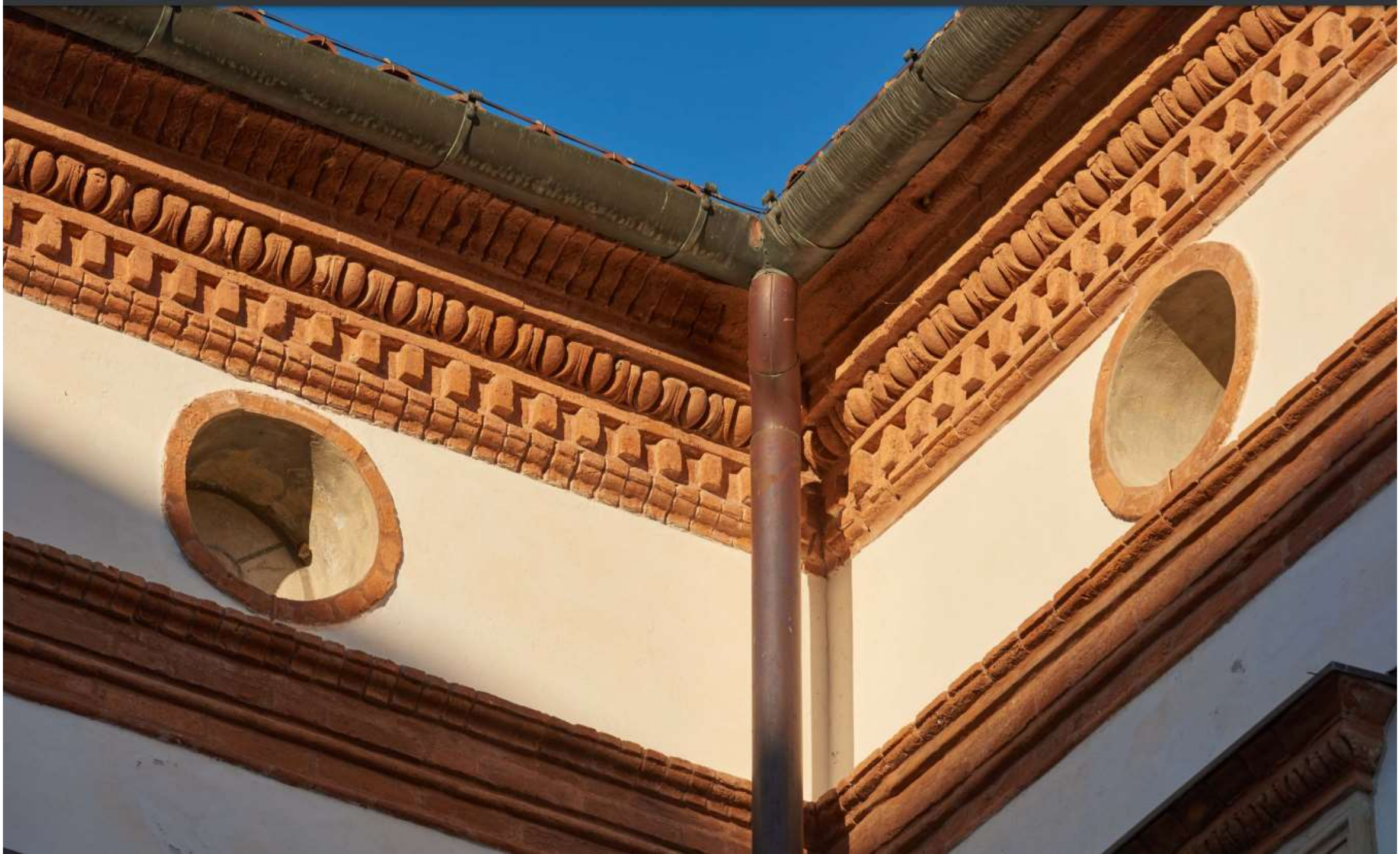
DEI CVLTVM ET AP PAVLI DECVS

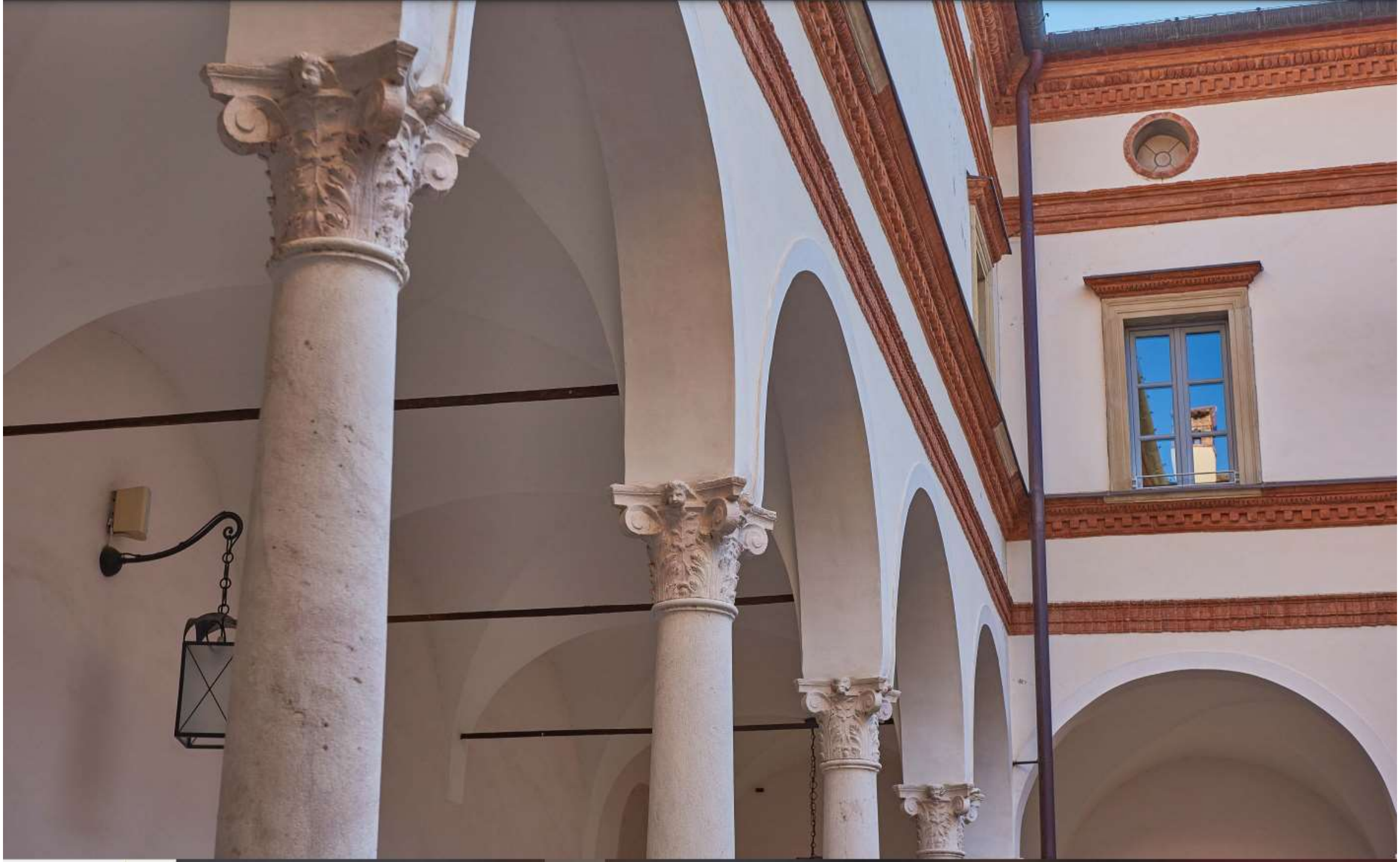
I.N.R.I

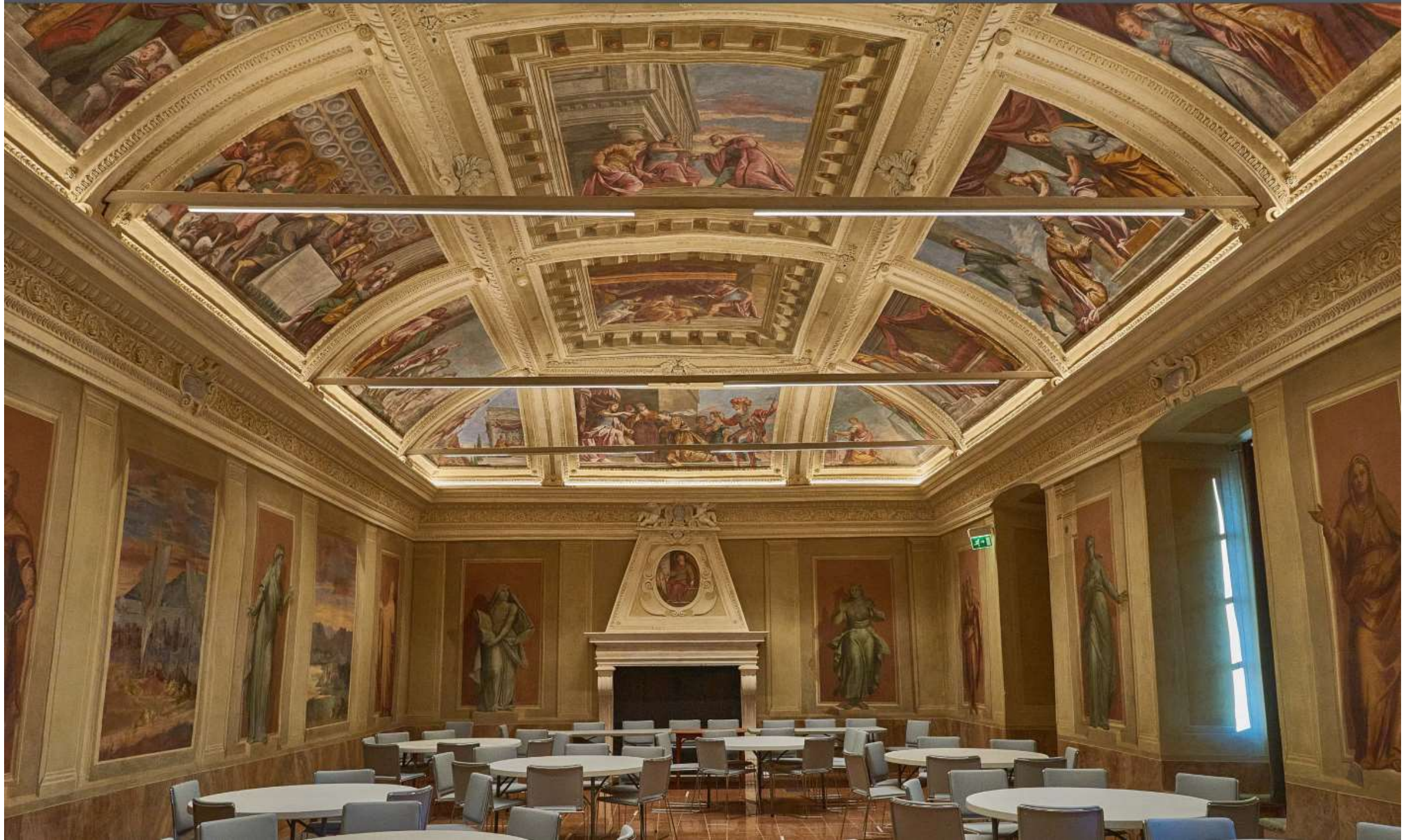




ABBAZIA BENEDETTINA
OASI DELLO SPIRITO
TITO LEGRENZI
PATRONATO S. VINCENZO
DON BEPO



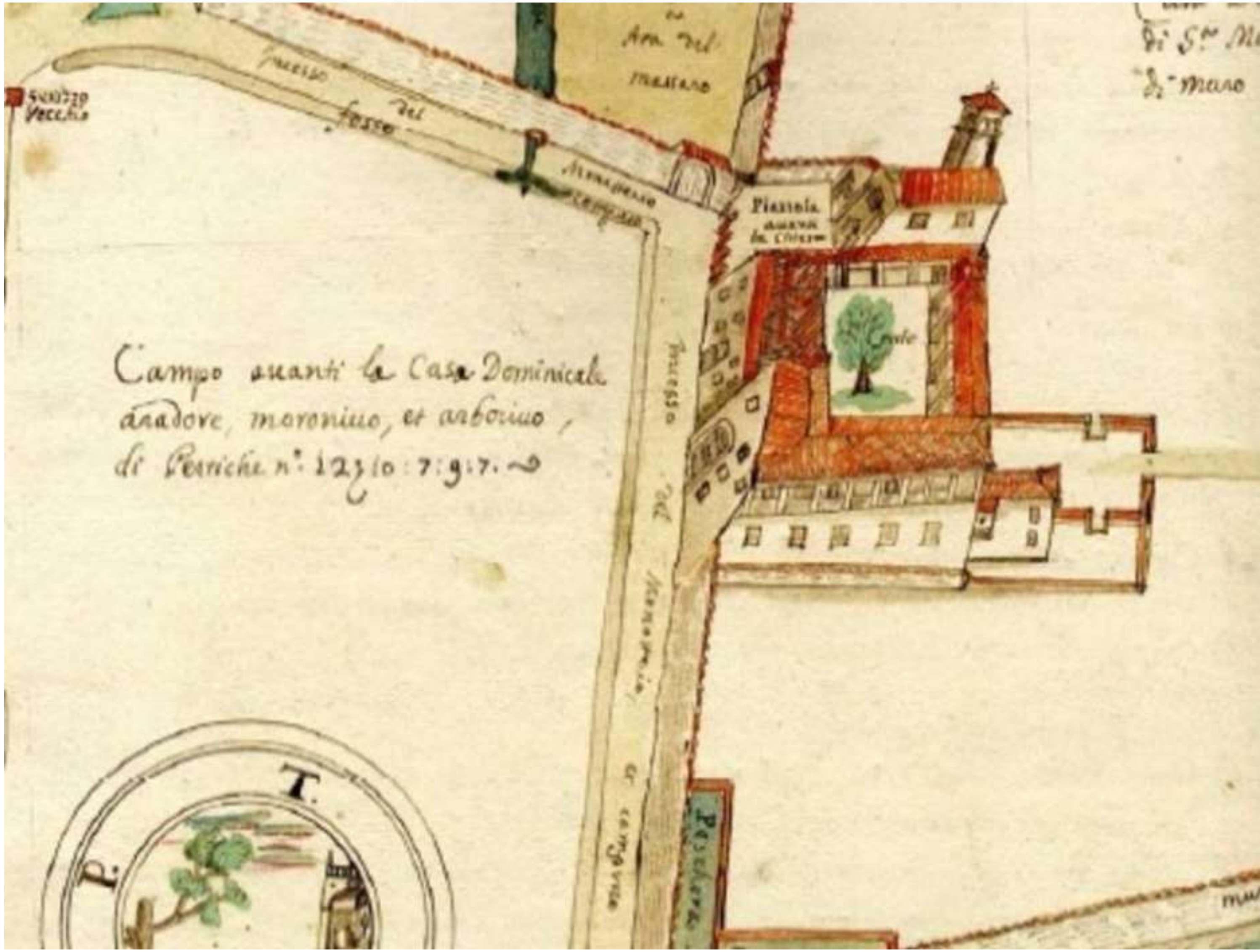




PAX

MDC
XXVII.

Monasterio di San Polo Chioso & Brolo tutto cinto di Mure, compresa la Cassina del Casotto, Chiesa, Piazza avanti la Chiesa, Claustri, Hortaglia, Giardino, Portici dalle Tine, et Corti, in tutto Pertiche n.° 3063:4:7:6.
Hortaglia
Corte


Campo avanti la Casa Dominicale aradore, moronivo, et arborivo, di Pertiche n.° 1231o:7:9:7.
Piazzola avanti la Chiesa
Arа del massaro
Cortile